

ABBONAMENTO

Base tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio e nel Regno: Anno L. 18

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: Comunicati, Necrologi, Dichiarazioni e Rappresentanti

LE PREVISIONI DEL MOMENTO

ROMA, 1 giugno.

(D. O.) Il periodo acuto del movimento elettorale è terminato, ed accor già che noi ci arrabbattiamo a far pronostici intorno alla fisionomia della Camera nuova ed all'indirizzo che prenderanno i lavori parlamentari.

Curiosa davvero e lamentevole questa triste fatalità che pesa sulla nostra esistenza. La febbre incalzante di guardare anzitutto e soprattutto ai domani di prevalerlo, di precorrere, cancella distruggendo tutte le impressioni dell'oggi, anistesi per la soverchia aspettazione le gioie, impedisce la calma consolante nei dolori, acquiesce soltanto in modo morboso la nostra sensibilità per il futuro.

La vita vertiginosa della città ci riduce i veri e propri erranti della politica, dell'arte, della scienza, dell'amore, condannati a correre i lazzi, costapientemente in attesa del duce. Dall'imprevedibile, e però sempre armati di un occhio-letto che non ci lascia scorgere chiaramente le cose circostanti, e ci illude trascendoci alle fantastiche delle previsioni.

Così, dopo una settimana trascorsa a fare e rifar pronostici intorno al verdetto delle urne, dopo aver assistito alle battaglie degli attaccini a base di striscie e di colla, dopo aver superato l'incubo che la lettura e la discussione arida di nomi e di cifre e di collegi aveva fatto per suscitarmi anche nel sonno, non ci sappiamo ancora far pace, e incominciamo nuovo sbacchiare intorno al futuro atteggiamento degli eletti e del Governo.

È vero che per alcuni c'è un intermezzo: l'intermezzo solito che fa capo al detto di Napoleone I: « Vincitore è quello che crede di esserlo ». E, come era prevedibile, fanno mostra di crederci tutti vincitori.

L'aritmetica diventa un'opinione, per dar luogo alle conclusioni più inaspettate, alla spampante più marchiana nella ridda delle cifre nessuno più finisce per aver ragione.

Certuni, che non possono negare l'evidenza dei fatti e che non hanno l'imprudenza di farlo, pur essendo costretti a dichiarare la vittoria del Governo, ricorrono ad un singolare ragionamento, avvertendo che dal 1878 in poi non c'è esempio di un Ministero che sia uscito dai comizi generali con una maggioranza inferiore ai quattrocento deputati. E si potrebbero anche qui discutere le cifre, prendendo a prestito gli argomenti da coloro stessi che oggi invocano a loro pezzo di forza questa o quella maggioranza, si potrebbe anche vedere se quelle maggioranze siano state veramente calde e fedeli. Ma è superfluo discutere tutto ciò, quando si può osservare che le elezioni attuali si sono combattute su una piattaforma così decisa, quasi direi così personale, che le affermazioni di fiducia dovettero necessariamente essere esplicite e impegnative, come forse non furono mai.

Dunque inutile e quasi assurdo è il tener dietro a queste postume recriminazioni colle quali chi è sconfitto ha base il diritto di consolarsi un po', anche a costo di riuscire stanchevole al prossimo. Un fatto è certo: le classificazioni officiose saranno forse altrettanto esagerate nell'assegnare alla parte minoritaria una maggioranza di quasi trecento e cinquanta deputati, all'infuori di quelli che essa potrà ancora guadagnare nei ballottaggi; e il computo diventa anche più eccessivo quando si consideri che a Camera aperta saranno presenti al massimo quattrecento cinquanta o seicentocinquanta e otto, e quando si pensi che i negligenti sono quasi sempre e per ogni Governo gli amici del Ministero, e quando per anche si tenga conto delle nove elezioni Crispi, le quali fanno momentaneamente perdere otto voti.

Ma non è meno vero che il Governo potrà contare sopra una prevalenza di oltre cento voti contro le opposizioni coalizzate, le quali d'altra parte sono per alcune gravi perdite state disorientate nella compagine loro.

Oziato è dunque il voler far dire ai numeri diverso da ciò che essi rappresentano: oziato è voler negare la vittoria del Ministero, che oggigiorno il quale consideri con occhio imparziale uomini e cose, deve ampiamente riconoscere.

Un altro è l'interesse per l'avvenire,

che sul modo con cui potranno procedersi i lavori parlamentari, data una tal maggioranza. Ed è questo veramente l'argomento che oggi si discute nel mondo politico, quale comincia ad agitarsi nelle sale di Montecitorio e nei crocchi di Aragona.

Perché è inutile farsi delle illusioni. L'on. di Rudini, dopo avere difeso in una decina di lettere e di discorsi quanto aveva saputo distillare nella solitudine del suo studio; dopo aver formulato con linee le più vaghe e meno compromettenti un programma di governo quale non potrebbe riuscire ad attuare in trent'anni di dittatura, è venuto nel discorso di Torino, quando oramai niente altro gli poteva succorrere, a formulare non un'idea, che non era possibile, ma una risoluzione da congiurarsi.

E, come estrema minaccia, la risoluzione dei congiurati fu chiara ed aperta: quando pure essi fossero stati vinti, e pareva loro incredibile affatto la sconfitta, avrebbero pur sempre portato alla Camera la questione morale, decisi a non lasciar muovere passo al Governo prima di risolvere quella.

Ed è qui che possiamo attenderci l'inaspettato; è qui che nell'interesse di tutti delle istituzioni parlamentari specialmente, il Governo dovrà procedere con risolutezza, con fermezza, ma soprattutto con rigore di logica. Perché la vittoria del Governo non deve essere soltanto vittoria numerica, e non deve neppure prestare il fianco ad essere considerata tale, ad essere come tale travestita agli occhi delle masse popolari. Vincere in siffatto modo, lasciando credere che agisca soltanto la forza prepotente del numero, sarebbe dare troppo buon giuoco agli oppositori. Come d'altronde sarebbe pericoloso evitare o aggirare una risoluzione, poiché nessun regolamento disciplinare potrebbe in tal caso impedire che ogni giorno si levasse una voce offensiva per il decoro del Governo, lesiva, colla ostinazione della stalla sulla pietra, all'onore del Paese.

No: una sanzione definitiva, sottone, aperta, deve, dopo una franca e misurata discussione, assicurare all'opera legislativa un regolare e proficuo funzionamento in una mozione che non lasci luogo ad equivoci o ad interpretazioni dimezzate; devono i rappresentanti della nazione stabilire, dopo maturo esame della libera coscienza, un giudizio atto a chiudere per sempre il periodo degli scandali.

Oggi gli eletti del popolo sono in grado di dare questa sentenza senza appello; poiché il terreno su cui l'opposizione ha voluto dar battaglia elettorale, preparava inevitabilmente i giudici supremi. Se il Parlamento dirà dunque la sua voce solenne a nome del paese, si avrà, dopo la sentenza, ampio diritto di chiamare denigratori dell'onore italiano coloro che tenteranno la scalata al potere colle armi aviarate.

E le istituzioni parlamentari potranno, e dovranno, riprendersi il loro naturale funzionamento.

Politica e religione

Dal Nuovo Giornale togliamo questo importante articolo che è degno dell'attenzione anche di quelli che non consentissero in tutte le idee che vi sono esposte:

« La importantissima crisi preparata da un così singolare concorso di eventi altrettanto gravi quanto eccezionali, è ormai superata. Il Paese s'affrontò con serietà di intenti e saldezza di propositi, di cui fanno fede l'ordine con cui si svolsero generalmente le operazioni elettorali e l'attitudine nota e decisa assunta dai partiti nella più gran parte dei Collegi. Se gli eletti sapranno interpretare e compiere con logica severità il mandato loro conferito dagli elettori in un modo che forse mai il più esplicito, l'Italia farà certamente un gran passo nella via della propria restaurazione economica e sociale. Poiché, senza arzigogolare sulle cifre e su altri coefficienti più o meno ipotetici della costituzione dei partiti nella nuova Camera, una cosa è certa: che il Paese ha dimostrato il suo disgusto pelte irritanti ed infedele guerre di persone e di intrighi, e la sua aspirazione verso un Governo fermo, tranquillo e durevole. La partita, comecché posta altrimenti dagli uomini parlamentari, fu dal corpo elettorale giocata nettamente sul punto

della conservazione delle istituzioni, del mantenimento dell'ordine, e del rissesto della economia nazionale, ovvero dello sconvolgimento di tutto ciò per affrettare tempi nuovi e rinascenti utopici. Posto così il dilemma, le elezioni lo hanno risolto in modo che a chi ha carità di patria non può non riuscire di conforto, giacché, mentre si spiegano i parziali risultati di carattere accentuatamente sovversivo, è innegabile che il buon senso, la temperanza dei giudizi e la larghezza delle vedute, apparvero avere nelle popolazioni radici più profonde e più solide di quanto avesse potuto supporre chi poneva mente alla confusione, al nervosismo, alla imprudenza da cui si era lasciata dominare la rappresentanza nazionale sullo scorcio della passata legislatura.

Ma il risultato sarebbe stato più decisivo e più solenne sarebbe riuscita l'affermazione, se una parte notevole delle forze vive e sane della popolazione non si fosse trovata paralizzata da una dolorosa inquietudine, da un fatale pregiudizio. Parlo della astensione dei cattolici imposta dal Vaticano e da questi praticata in proporzioni tali che in diversi Collegi la causa dell'ordine e della legalità ne fu assolutamente compromessa. Questo risultato lascia certamente indifferenti coloro che spiegarono l'accademismo della fede fino a credere che nel Papato si appunti e si riassume ogni diritto, ogni potere, ogni facoltà, non di ordine religioso soltanto, ma anche politico, e che al momento, pop. rimanga altro compito che, venerare ed obbedire in ogni cosa. Questo stesso risultato riuscì anzi gradito a coloro che, magari in buona fede, affrettano coi loro voti una rivoluzione, un cataclisma universale, da cui attendono il ritorno delle sognate ere di indocenza e di prosperità primitive, e l'istituzione del biblico Regno di Dio. Ma non tutti i cattolici sono così fanatici né così illusi. Molti ve n'ha che deplorano sinceramente la cosa e mirano paurosi alle conseguenze; ma non osano infrangere il divieto papale, trattanti da quell'istimo sgomento, da quella diffidenza di sé, da quella specie di asservimento che imprime agli individui il sistema di educazione cattolica, quale in Italia vien praticato. Essi bramerebbero fare uso dei loro diritti di cittadino, us vedono l'opportunità, ne sentono il dovere; ma non osano, e si rivolgono ansiosi a Roma attendendo, implorando una parola di consenso.

Debolezza ed errore. Debolezza perché deppongono ai piedi del papato la propria individualità politica. Errore perché, quand'anche il consenso venisse accordato, non sarebbero per questo restituiti a libertà, ma la loro azione sarebbe strattamente vincolata e diretta ai fini della politica vaticana. Ora che la Chiesa, quale si venna a poco a poco costituendo e quale è tuttora, voglio dire una istituzione che tiene del religioso e del civile ad un tempo, abbia una politica, lo si comprende; ma che questa politica sia una cosa colla religione ed ugualmente indiscutibile, ugualmente obbligatoria per i fedeli, è troppo pretendere, ed urta coi principi fondamentali della religione stessa.

Risaleando alle primissime fonti di essa, noi troviamo infatti che questa fu null'altro che una fede, o meglio ancora una morale, altrettanto semplice che elevata; la quale, astraeendo quasi dalle contingenze terrene, se ne teneva al di fuori e al di sopra.

La politica vi si innestò più tardi, quando la religione, estendendosi, assunse un carattere ufficiale, divenne una funzione dello Stato, e dello Stato assorbì in parte i poteri; e poscia quando nei grandi sconvolgimenti e nell'universale disordine dall'ero di mezzo pervenne a costituirsi in gerarchia possente, con giurisdizione propria all'infuori dello Stato e in contrasto con esso. E fu politica varia col variare dei tempi e dei costumi; ma non fu mai, e non poteva essere, posta sotto l'egida della sanzione soprannaturale che per credente suggella tutto ciò che ha carattere di dogma. Dogma non è e non può essere proclamata la politica del Vaticano, e per conseguenza i fedeli, senza venir meno all'ossequio dovuto al capo della religione, non sono astretti a seguirlo.

Ne abbiamo un esempio nella vicina Francia, dove pure la religione è pro-

fessata con sentimenti ben più saldi o più profondi che non da noi, e dove la nuova politica repubblicana additata dal Papa non fu secondata. La fede non richiede la rinuncia ai diritti di cittadino, alla libertà che a ciascuno compete nell'orbita delle istituzioni; se altrimenti fosse, la società ne sarebbe condotta a quello stadio di annichilimento morale e civile, sotto la vasta ombra di un sacerdotio dispotico e ravvolto nel mistero, che ha perduti i vetusti imperi dell'Asia.

Tale non è la missione del Cristianesimo, né la moderna civiltà vi si potrebbe accocciare. Perciò i cattolici illuminati — che sentono come sarebbe opera degna di uomini liberi e saggi il prestare l'opera loro per respingere la guerra mossa alla società dai nemici di ogni ordinamento e di ogni libertà ben intesa — qui piange il cuore di non vivere della vita della patria — che notano con rammarico il vuoto lasciato nelle file dei combattenti per la buona causa — non dovrebbero indugiarsi in lunghe esaltazioni.

E poiché non la fede, non la coscienza, li trattengono, ma solo una timida ritrosia, la vincano con uno scatto generoso, e tornino ad essere uomini ed italiani. La Chiesa non ardirà condannarli; come in altre questioni più gravi: finirà anzi per lasciarsi trarre a rimorchio; scenderà il movimento contentandosi di reggere e consigliare i fedeli senza volersi loro imporre; e se giungerà per tal modo ad esercitare una sana influenza moderatrice e moralizzatrice, e a ricondurre la pace negli animi, la sincerità negli intenti, la carità nei rapporti sociali, avrà riportata una ben più degna e più seconda vittoria, che non piantando il Lupo sulle ruine della società moderna come già su quelle dell'Impero Romano.

La festa dello Statuto

Roma 2 — La città è imbandierata ed il tempo è coperto. Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto per la festa dello Statuto. Il Re, in divisa da generale, a cavallo, con un brillante stato maggiore, fra cui gli addetti militari delle ambasciate estere, si recò alle ore 8 al Macao dove ha passato la rivista alle truppe della guarnigione, assistendo quindi al loro sfilare in piazza della Indipendenza. Anche la Regina in carrozza scoperta assistette allo sfilamento. Frattanto si facevano le salve, canusate dell'artiglieria dappertutto grande folla. I Sovrani tanto nell'udata alla rivista che al ritorno alla Reggia furono acclamati.

I Sovrani, rientrati nella Reggia, si affacciarono al balcone a ringraziare dietro insistenti acclamazioni della folla.

Roma 2 — Dispetci dalle provincie annunciano che la festa dello Statuto fu celebrata dappertutto con riviste, concerti, distribuzione di premi, ecc. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati ed i concerti suonano sulle piazze. Dispetci dall'estero recano pure che le autorità e le colonie italiane hanno festeggiato lo Statuto.

La commemorazione di Garibaldi

Maddalena 2 — Stamane alle ore 9.30 la signora Francesca Garibaldi, Menotti e Mario Garibaldi, Caudio e Teresita coi figli e Celia, deposero una corona sulla tomba di Garibaldi.

Furono deposte varie corone di cui una del Municipio.

Parlarono il prof. Lovisato e il presidente della Società di mutuo soccorso della Maddalena.

Erano presenti Pasquinetti dei Mille ed altri amici del Generale, e vari rappresentanti della stampa.

La commemorazione riuscì altrettanto semplice quanto commovente.

UN ARTICOLO DELLA «RIFORMA» a proposito di Garibaldi

Roma 2 — La Riforma in un articolo in memoria di Garibaldi scrive, alludendo evidentemente a Crispi:

« Indarno si cerca di prender di mira dai dissolvitori gli uomini che a Garibaldi furono più cari, del cui senso e avvedutezza seppa valersi per compiere

questa gloriosa, per dare alle popolazioni liberate, insieme ai benefici della conquistata indipendenza, provvide leggi che fecero sentire gli effetti del passaggio alla nuova vita nazionale ».

Prosegue dicendo che questi nomi rimangono calmi e tranquilli nella loro coscienza, come lo erano quando si accumulavano delle accuse malvagie vago quanti avevano fatto più e meglio; per affrettare la redenzione politica.

LA QUESTIONE MORALE

Roma 2 — Ritornando sulle accuse di Cavallotti a Crispi, la Riforma dice che ammesso che Cavallotti creda di avere un dovere da compiere, non potrebbe procrastinarlo più oltre senza incorrere nel disprezzo dei suoi stessi concittadini. Egli vuole una guerra e chiudendola tende un agguato a Crispi non vi cadrà. E continua: Cavallotti vieta parlare dalla tribuna parlamentare perché contava non sul freddo giudizio ma sulla passione politica. Non l'ha avuta, ed l'avrà. Stando più giusti e più degni noi quando diciamo al deputato Cavallotti: « Volete un tribunale? E quale tribunale migliore della pubblica opinione? »

Un aneddotto sul cardinale Ruffo-Scilla

Il cardinale Ruffo-Scilla, morto l'altro giorno, era amante del lusso, come tutti i palermitani. Quando fu maggiordomo del papa, essendo soltanto maggiordomo, abitava in Vaticano e spese 80 mila lire per rimpiantare l'appartamento del maggiordomo.

La spesa parve eccessiva a Leone XIII, che ha abitudini tanto modeste, e lo fece capire al suo maggiordomo. Questi fu seccato dall'osservazione. Se ne andò a Chiati, dove abitava, e di là mandò al papa un vaglia di 80 mila lire con un semplice biglietto che diceva: « Per rimborso della spesa d'arredamento dell'appartamento del maggiordomo. » Le 80 mila lire furono accettate.

CALEIDOSCOPIO

I vers. Boaz di Giovanni Pascoli. Primavera. Entrò le botte gli cantichia il via frangente; tornerà già gli angeli dotti da le scote d'oriente; a le Naladi il torrente o scaturiva o si stembrava che imparò la su l'agente alpe in mezzo all'alt' notte. La su gli alberi piovano chiudi forse, o lona, ai venti una rima fatiscente. Anche il paese uno strano; strofo con gli abbracciamenti, sono bacò il ritornello. Cronache friulane. Giugno (1895). Viene in Udine il Duca di Baviera, al quale il Comune fa regali di vini e confetioni. Un pensiero al giorno. Non hanno gli uffici dell'ingegno, né quelli della mano fatica il misero, che non sia dalla bontà delle intenzioni e dall'addebo del'istimo nobiltà. (N. Tommaseo). Cognizioni utili. Per quanto Omero dica che la formica recchiude una grande anima in un piccolo corpo, e questo insetto abbia avuto l'immortale elogio di provvida massima da mille scrittori, le formiche sono una grande scaturita per chi le vede gironzolare per la casa, invadere la cucina e la dispensa, sciupare i vasi di fiori sul balcone ed i grappoli della pergola. Questi insetti potranno essere derivati, se non distrutti, versando dell'acido fosforico, o del solfuro di carbonio nei luoghi da cui esse le loro processioni. Per impedire che si arrampichino sulle piante basterà legare attorno al fusto un cordone di cotone imbevuto nell'olio. La sfinge. Monovese. D. D. Spiegazione del monovese precedente. STINTO (at in 'o). Per finire. Oggi ce lo fornisce la Voce della verità, che stampa: « Si cerca un buon sacerdote per affidargli una rettoria in una città di provincia ». Chissà poi ai cattivi che cosa si affida. Penna e Forbici.

La Nocera benché gazona non dà eruttazioni.

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

COLLEGIO DI GEMONA.

Votazione di ballottaggio.

Table with 3 columns: Candidate Name, Votes, and Margin. Includes names like Gemona, Artagna, Bajà, Cassacco, Ciseriis, Lusavera, Magnano, Montonara, Nimia, Osoppo, Platibolis, Segnacoo, Tarcento, etc.

Eletto Giovanni Marinelli.

COLLEGIO DI PALMANOVA.

Votazione di ballottaggio.

Table with 3 columns: Candidate Name, Votes, and Margin. Includes names like Palmanova, Bagnaria, Gopara, Biadineco, Carilino, Castions, Latisana, Lestizza, Marano, Mortogliano, Palazzolo, Muzza, Poesia, Porpetto, Rivignano, Ronchia, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la lunga, Teor, Trivignano, etc.

Eletto Raffaele Terazona.

Anche le due votazioni di ballottaggio sono riuscite secondo le nostre previsioni e secondo i nostri desideri.

A Gemona-Tarcento, malgrado che la lotta si fosse fatta asprissima, specialmente negli ultimi giorni, e che non si fossero risparmiate le armi corte e ingenerose contro l'on. Marinelli, l'illustre uomo è riuscito con una buona maggioranza, e non è a dire se noi ci rallegriamo, anche per la riputazione di quel Collegio, che al Marinelli sia stata resa giustizia. Si afferma che nel primo scrutinio siano state commesse delle irregolarità, le quali — in seguito alle proteste, elevate — potrebbero portare all'annullamento della votazione di ballottaggio e alla proclamazione del Carnelutti. Non sappiamo se realmente queste irregolarità esistano: ad ogni modo non dev'essere un motivo perchè l'agitazione elettorale perduri in quel Collegio, mentre al caso la decisione spetta alla Giunta delle elezioni ed alla Camera.

Anche nel Collegio di Palmanova-Latisana la lotta fu aspra, ma non per altro se non perchè una fra le principali sezioni non aveva cercato di arrogarsi il diritto di prevaricare essa il candidato e d'imporgli al rimanente del Collegio, come i lettori avranno appreso dalle molte corrispondenze che abbiamo pubblicato la settimana scorsa. Questo candidato era il Nodari, che però nella sua qualità di impiegato avente uno stipendio sul bilancio dello Stato, era ineleleggibile. Tuttavia nel nome del Nodari fu acconciamente disputato il terreno al generale Terazona, essendo intervenuti direttamente nella lotta certi capi della radicaleria di Udine, ai quali — appunto perchè avevano saputo da uno dei più valenti avvocati del foro udinese che il Nodari era ineleleggibile — premeva che riuscisse eletto, per poi avere il terreno sgombro da poter ripresentare un candidato radicale caduto nella domenica 26 maggio. Il Nodari faceva dunque in questa lotta una figura punto lusinghiera, ed è meglio anche per lui che la partita che si giocava senza scrupoli e senza rispetto per suo nome e per la sua persona, sia stata perduta. Non deve far piacere a nessuno di essere lo strumento di una gherminella — sia pure elettorale —

destinato ad essere buttato da parte appena ha cessato di servire.

Ma, sull'esito complessivo delle elezioni politiche in Friuli, avremo motivo di fare qualche non inutile considerazione in uno dei prossimi numeri, ed oggi ci basti di aver accennato ai risultati di ieri, coi quali ebbe termine questa campagna elettorale.

Prima di chiudere per questo breve commento, preghiamo i lettori benemeriti — ed anche i malevoli — a por mente che il Friuli è stato il solo giornale della Provincia che ha avuto un candidato proprio per ciascuno dei nove Collegi, e che tutti i candidati da noi raccomandati riuscirono eletti.

Non lo diciamo per farne un vanto puerile, ma semplicemente per dimostrare che — raccomandando i candidati che si presentavano dando affidamento di appoggiare il Governo nel mantenimento dell'ordine e nella continuazione del prodico lavoro per il restauro dell'economia nazionale — sapevamo di andare incontro al sentimento dei friulani, gente seria, riflessiva, laboriosa, tranquilla, e nemica degli scandali e delle agitazioni partigiane, che si risolvono in un gravissimo danno continuato per il Paese.

Una egregia persona ci scrive da Mortegliano una lunga lettera narrando interessanti e piccanti particolari sulle infrazioni del cav. Nodari all'ultima ora, così a Mortegliano come a Lestizza, dove venne in persona e lesse discorsi che promettevano agli elettori il regno della caccagna se avessero votato per lui, ed assistette a Lestizza alle operazioni elettorali fino a spoglio compiuto.

L'egregio corrispondente consente che non pubblichiamo la sua lettera; oramai la questione è finita e la vittoria è stata nostra; sarebbe dunque un incedere coi morti continuando ad occuparsene.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Cividale, 2 giugno.

Elezioni amministrative.

La Patria del Friuli nel suo numero di ieri pubblica una corrispondenza da Cividale, che si occupa delle elezioni per Consiglio provinciale nel nostro Mandamento.

Il corrispondente dice che « a Cividale ed in parecchi paesi del Mandamento si avrebbe (sic) già fermata l'attenzione sulle seguenti persone: avv. Giacomo Gabrici, rielezione; avv. co. Antonio di Trento, rielezione; avv. Lucio Coren, nuova elezione; avv. Vittorio Nussi, nuova elezione ».

Ora, persona che conosce perfettamente chi è l'autore di quella corrispondenza, mi assicura che esso autore — chissà per quale strano fenomeno di strabismo intellettuale e morale — vorrebbe gabellare al pubblico il suo personale cocente desiderio dell'occlusione nelle prossime elezioni di due degli attuali nostri consiglieri provinciali, per una determinazione già presa da Cividale e da buona parte del Mandamento.

E ciò sarebbe male, perchè le anticipazioni ed inimicizie private — spesso prive di ogni giustificazione — non hanno da essere portate a produrre danni e malumori nella vita pubblica. Io non dico che i nuovi consiglieri proposti dal corrispondente della Patria — avvocati Coren e Nussi — non siano brave ed onorevoli persone: lo sono anzi senza alcun dubbio.

Ma prima di istigare alla proscrizione dei cossanti avv. Brosadola e avv. Cavaz, sarebbe cosa onesta dire in che questi due egregi cittadini hanno meritato nella loro qualità di rappresentanti del Mandamento di Cividale nel parlamento della Provincia. A questo attendo il corrispondente della Patria; che se non dirà nulla, sarà costretto a sospettare che abbia ragione la persona che gli attribuisce scopi prettamente personali e niente affatto lodevoli.

Ma, delle nostre elezioni amministrative dovrò scrivervi più volte in seguito, e specialmente di quelle comunali di Cividale. Le quali vorrei che fossero fatte sulla seguente piattaforma, che potrà parere aridamente negativa, ma — data le condizioni attuali della nostra rappresentanza civica — non lo è niente affatto: Ferme le marce dell'onestà e del patriottismo, obbligatorie per tutti, fuori gli ignoranti e fuori i prepotenti!

Scambio di cortesie. Leggiamo nel Forumjuli:

« Ieri (venerdì) fu da noi il neo-eletto Deputato del nostro Collegio, cav. E. Morpurgo.

Egli venne a restituire una visita fattagli quince settimana dalla nostra Giunta municipale ».

CAMPAGNA BACOLOGICA

Dalle Basse, 1 giugno.

La campagna bacologica, quantunque iniziata sotto condizioni atmosferiche sfavorevoli con uno scirocco e conseguente umidità che faceva presagire un pessimo svolgimento, procede ora ovunque bene, senza laggi di sorte, neanche parziali.

La foglia ha uno sviluppo spettacoloso, e data la minor quantità di seme messo al covo, che sarà circa del 25 per cento inferiore a quella dell'anno passato, sarà sufficientissima, anzi superabundante tanto, secondo i calcoli, da non avere quasi valore sul mercato e tutt'al più assai basso.

Le previsioni, purchè il tempo contini al bello come presentemente, sono per un discreto raccolto con qualità di bozzoli buoni e di rendita: ragionata conseguenza quando l'allevamento è ridotto, giacchè si ha più cura, si tien conto fin dell'ultimo baco, lo spazio è corrispondente colla foglia abbondante e sostanziosa, il baco è ben nutrito e va al bosco con buona disposizione.

Sono arrivato a questo punto senza parlare dell'età, che quest'anno sono tanto differenti come di recente era uso dall'altro il criterio degli allevatori. I più avanzati saranno prossimi alla quarta, qualche primizia va al bosco, indi già alla terza, alla seconda, e qualche rarità ancora alla prima.

A campagna finita non mancherà d'informarmi sul risultato, sui primi prezzi dei bozzoli, sulle qualità allevate specialmente, e mi godrebbe l'animo se emergesse il seme di industria passana, che se non altro per amor del loco nato deve sempre incoraggiare.

Posti gratuiti. A tutto 8 luglio p. v. è aperto il concorso a due posti gratuiti nel Convitto Nazionale di Cividale.

Per informazioni rivolgersi al R. Provveditore agli studi.

Nuovo attentato. Sotto questo titolo scrive il Corriere di Gorizia di sabato:

« Ieri sera venne, come altrove, chiuso il mese di maggio nella Chiesa di S. Spirito in Castello. Durante tutto il mese non abbiamo avuto preti e le funzioni si tenevano senza il concorso degli stessi. Ieri sera ci deliziosi invece il parroco mons. Cossuta ed il cappellano don Paulizza. Quest'ultimo, contrariamente alle consuetudini, predicò in sloveno. Perché questa novità? Ma perché si vuole ovunque che la pazienza degli italiani venga meno? »

Per quattro sloveni capitati da chi sa dove, si abbina da creare malcontenti ed agitazioni? Tentato suicidio. Luigi Gonella di Francesco da Legnano, di 40 anni, ex impiegato al Genio Civile, tentava sabato di gettarsi nel canale di S. Margherita a Venezia a scopo suicida. Fu però trattenuto da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale, essendo egli in istato di sovraeccitazione.

Causa dell'insano proposito, dissesti finanziari, trovandosi il Gonella disoccupato.

Questo candidato al suicidio fu per parecchi anni custode idraulico a Latisana, dove ha tutt'ora la famiglia, composta della moglie e di cinque figli.

Una truffa mancata. Narra il Tagliamento:

« Uno sconosciuto, civilmente vestito, ordinava lunedì sera 5 chil. di caffè al negozio Prandini, pregando gli venissero portati nella trattoria « Alla Ferrata », con il conto relativo.

« Ma quando il garzone del sig. Prandini si presentò a lui col caffè, disse di volerne altri due chil., e pretendeva che andasse a preuderli, lasciando là intanto quello che aveva portato.

« Ma il garzone, che aveva le istruzioni del suo padrone, riportò via il caffè, e dopo aver aggiunti gli altri 2 chil. richiesti, tornava nella trattoria « Alla Ferrata » da dove però quello sconosciuto se l'era svignata.

« Egli tentò nello stesso modo di frodare anche il negozio Parpicelli, solo mutando il recapito dalla trattoria Mechia all'Albergo delle « Quattro Corone », ma non ci è riuscito.

« Avverità di questo, la benemerita arma andò subito in traccia dell'incognito cavaliere d'industria, ma certo, temendo il pericolo, egli se l'aveva data a gambe. »

Nella sera medesima veniva perpetrata nello stesso modo una truffa di 5 chil. di caffè in danno del negoziante sig. Bon di Udine, come narriamo

Il giorno dopo in cronaca. Che sia il medesimo cavaliere d'industria, o che si tratti di un'associazione di consumatori di caffè, che fanno le loro piccole provviste di cinque chil. alla volta per non dar troppo disturbo ai loro fornitori? A Pordenone però non l'hanno fatta franca; a Udine invece il sig. Bon è stato troppo... bon!

Desideriamo di sentire la notizia che l'autorità di P. S. ha accalappiato il mariuolo (o i mariuoli), per sottoporlo ad un regime antisarvoso. Dopo aver preso tutto caffè, gli dovrebbe far bene...

Insolazione? Da un paio di settimane in qua si parla molto a Gorizia di casi d'insolazione specialmente nei bambini. Uno di questi, figlio del podestà di Sant'Andrea, un ragazzo di 12 anni, vi ha soccombuto dopo atroci sofferenze. Non sappiamo — scrive il Corriere di Gorizia dal quale togliamo questa notizia — se non sarebbe da mettere in qualche relazione questi casi con la malattia che in forma epidemica regna in Carniola, e precisamente nel distretto di Adelberga. Anche in questi giorni ammalarono colà quattro ragazzi, di cui uno soccombette. Gli si fece la sezione cadaverica e si trovò che la malattia era precisamente irridimento della nuca, una forma della meningite cerebro-spinale prodottasi anche in varie provincie del Regno d'Italia.

Sarà dunque bene di studiare i nostri casi d'insolazione e rilevare i caratteri in modo da poter constatare con sicurezza se veramente si tratti di insolazione o d'altro.

Intanto e per tutti i casi, occhio ai bambini, e lasciarli esposti al sole il meno possibile.

Un caso d'ingenuità inverosimile.

Leggiamo nel Forumjuli che la guardia campestre di Padis, il 21 corrente, s'imbattava in tali P. Piccinini e L. Jacop da Bellazzoia, carichi di legna. Interrogati, essi ammisero la provenienza furtiva del carico, ma osservarono che la legna era stata tagliata fuori della giurisdizione della guardia stessa, e a meglio persuaderla, la guidarono sul luogo del taglio. Quivi la guardia fu convinta di quanto i ladri affermavano, e da bravo soldato che non tradisce la consegna, ma da povero ufficiale di polizia giudiziaria, stava per andarsene; quando i due soci vi si opposero, pretendendo che essa trasportasse suo ad un dato punto la furtiva, ed al suo rifiuto la coprirono di ingiurie e per giunta tentarono di bastonarla.

Ora poi è l'autorità giudiziaria che si occupa del fatto.

CON A CAPO

il comm. Carlo Saggione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Clerici, cavaliere prof. Riccardo Teti, cavaliere prof. P. V. Donati, avv. dott. Cacciulupi, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

UDINE

(La Città e il Comune)

La festa di ieri

quantunque non rallegrata dal sorriso del sole, ebbe però la solita caratteristica di uno straordinario e vivo movimento nelle vie della città. Si notavano molti forestieri, la maggior parte triestini, e parecchi ufficiali austriaci in borghese.

Fu dal mattino la città era tutta imbandierata, e dalle 6 alle 7 la Banda cittadina percorse suonando le vie principali.

Alle 9 ebbe luogo nel Giardino grande la rivista delle truppe del presidio, passata dal generale avv. Osio. Le truppe sfilarono mirabilmente. Brillantissimo lo sfilamento della cavalleria al galoppo; al suo passaggio scapparono vivi applausi dai vari gruppi degli spettatori. Una folla di popolo e di signore e signori eleganti assisteva alla rivista. Vi

erano pure i convittori del « Collegio Paterno », che nel pomeriggio attraversarono la città colla loro fanfara in testa.

Alle ore 11 vennero estratte nella sala municipale dell'Ajace le grazie finali, delle quali diamo più sotto l'elenco.

La sera illuminazione delle caserme e folla straordinaria alla Banda. Il Caffè Doria era fortissimo di belle signore, piene di seduzioni nella grazia della loro chiara toilette primaverili.

Per Garibaldi.

Ricorrendo ieri anche l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, una splendida corona di fiori freschi era stata deposta ai piedi del monumento nella piazza omonima, tributo del memore affetto dei « Reduci » alla memoria del duce glorioso.

Grazie dotati. Ecco l'elenco delle grazie estratte a sorte ieri:

Casa di Carità od Orfanotrofo Renati. L. 31.50.

Querini Amalia, Savio Elisabetta, Vidussi Rosa, Bassi Cecilia, Dell'Angelo Clelia. L. 31.51.

Brocchiani Luigia, Francesconi Elisabetta, di Prampero Anna, Querini Maria, Indrini Agnese, Brandolini Rosa, Dell'Angelo Clelia. L. 15.69.

Tomadini Lucia, Zeari Ida, Fascinato Anna, Briussi Maria, Francesco Rosa, Vallon Luigia. L. 6.31.

Degano Angelina, Brandolini Rosa, Brocchiani Maria. L. 78.77.

Florio Isida, Battistella Rosa, Giusti Maria, Bernardis Caterina, Moro Vittoria, Missio Rosa, Cristofoli Anna, Ballis Domenica, Monreale Regina. Forzitt Rosa, Sgobino Teresa, Bonfini Ida. Monte di Pietà.

Orlandi Teresa lire 189.08, Della Rossa Elena lire 189.07, Giamano Santa lire 7.63, Savio Elisabetta, Zaccutini Anna Maria, Brocchiani Maria, Gottiardi Sabata, Bacchetti Rosa, Brandolini Rosa, Rosa Assunta, Missio Luigia, Armeni Annunziata, Luvisi Giovanua, Vadori Adelaide, Fabris Teresa, Fucini Eloisa, Maroni Clotilde, Cristofoli Anna, Zenonella Genovina, Del Torre Anna, Driussi Mariana, Spizzo Santa, Iustinato Anna, Missio Rosa, Desilizi Romana, Franzil Rosa, Terenzi Luigia, Ceschiuti Romilda, Luvisoni Celestina, Vendramini Angela, Bonfini Ida, Toffolo Caterina, Francesconi Elisabetta, D'Olorico Carolina, Selva Angelica, Moro Enrica, Franzolini Diamante, Cacciani Elisabetta; tutte lire 100.

Ospizio Esposti. Treimuzzi Teresa L. 86.40, Armeni Annunziata L. 86.40, Geganzi Matilde L. 47.26, Imoli Maria L. 47.26, Igri Luigia, Eduardini Elvira, Castiglione Amalia, Lodini Santina, Pasco Clorinda, Marveri Clotilde, Bacagna Angela, Pappalerci Ada; tutte L. 31.51.

Le predizioni per giugno. Buon tempo al primo quarto della luna, che comincerà il 31 maggio e finirà il 7. Forti grandini. Mediterraneo ed Adriatico burrascosi.

Forti calore alla luna piena, che comincerà il 7 e finirà il 15. Uragani violenti accompagnati da grandine. Osservate il 7 e il 14.

Calore eccessivo all'ultimo quarto della luna, che comincerà il 15 e finirà il 22. Grandini, insolazioni. Potate il 17, 19 e 20. Periodo d'uragani con violenti grandini alla nuova luna, che comincerà il 22 e finirà il 29. La fioritura delle viti è bellissima, tempo assai propizio; allegri agricoltori e seguaci di Bacco!

Società operaia generale. Ieri andò deserta l'assemblea generale dei soci per mancanza del numero legale e verrà riconvocata per domenica 9 corr.

Campo dei giochi. Ieri ebbe luogo il secondo saggio di ginnastica e giochi. Per difetto di spazio dobbiamo rimandarne a domani la relazione.

La Sentenza contro il « Gazzettino ». Sabato nel pomeriggio venne pronunciata la sentenza in confronto di Alessandro Cudignotto gerente del Gazzettino, accusato di diffamazione in danno della Tramvia Udine-Sandanello.

Nonostante che il P. M. riconoscesse insufficiente la diffamazione, e non trattarsi altro che di ingiuria, il Tribunale ritenne il Cudignotto colpevole di diffamazione, e lo condannò a 10 mesi di reclusione, 1020 lire di multa, ed agli accessori di legge.

Si crede che il Gazzettino interporrà appello contro quella sentenza, e che il

Direttore della Tramvia, ing. Leouetti, perdonerà il gerente facendo atto di remissione.

Epidemia nei maiali. A Steinerbrück in Ungheria è scoppiata la peste nei maiali, ed il Consiglio superiore di sanità ordinò ai veterinari la maggiore oculosità per le carni porcine affinché non vengano affumicate, salate e messe in commercio carni di maiali morti di questa malattia.

Esami di patente di maestro e maestra elementare. Il Provveditorato agli studi della nostra Provincia notifica:

Presso la r. Scuola normale di Udine, Saclie e San Pietro al Natosone, avranno luogo gli esami per conseguire la patente d'insegnante elementare.

Nella r. Scuola normale femminile superiore di Udine, gli esami per le aspiranti maestre, saranno tanto in grado inferiore quanto in superiore, sia per le alunne della scuola stessa, e sia per le candidate provenienti da scuola privata o paterna.

Presso la stessa scuola saranno ammessi soltanto gli aspiranti alla patente di grado superiore.

Nella r. Scuola normale maschile inferiore di Saclie, danno gli esami tutti gli aspiranti alla patente di grado inferiore.

Nella r. Scuola normale femminile di San Pietro al Natosone, gli esami magistrali sono di grado superiore per le sole allieve di quell'istituto, e di grado inferiore tanto per le dette allieve, quanto per le candidate provenienti dall'insegnamento privato.

Detti esami si faranno per le prove scritte e grafiche, presso la tre scuole nei giorni seguenti:

Scritto di pedagogia per la sessione estiva, lunedì 8 luglio, per l'autunnale, martedì 10 ottobre.

Componimento italiano per la sessione estiva, martedì 9 luglio, per l'autunnale, mercoledì 2 ottobre.

Saggio di disegno per la sessione estiva, mercoledì 10 luglio, per l'autunnale, giovedì 3 ottobre.

Saggio di calligrafia per la sessione estiva, mercoledì 10 luglio, per l'autunnale, giovedì 3 ottobre.

La prova scritta sulla pedagogia, servirà quest'anno per la gara d'onore tra gli allievi e le allieve maestre delle Scuole normali regie e parificate, aspiranti nella sessione estiva alla patente magistrale superiore.

Le prove orali avranno luogo presso ciascuna scuola, nei giorni che verranno indicati dalle Commissioni esaminatrici. Gli esami per conseguire la patente di grado superiore constano delle stesse prove, estese però anche alle materie del terzo anno del corso normale.

Le domande documentate per l'ammissione agli esami colla relativa tassa, si devono inviare all'ufficio del r. Provveditorato agli studi, non più tardi del 26 giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 26 settembre per l'autunnale.

Per le prossime Esposizioni. L'Associazione commerciale ed industriale del Friuli, ci comunica la nona lista di oblatori:

Coria Celestino e Parma lire 10, Bartolacci Domenico 5, Fabris Angelo, farmacista 10, Rieppi Giuseppe 5, Tosolini fratelli 5, Küch Giovanni 5, Zacum Girolamo 5, Marussigh Pietro 5, Calla Agostino 5, Moretti Achille 5, Cremese Gio. Batt. 10, Bon Antonio 5, Panciera fratelli 10, Roi Daniele 4, Saccomani Rinaldo 5, Sartori fratelli 5, De Giorgio Giuseppe 5, Arrighini e Molinari 10, Moro Biagio 10, Variolo Nicolò 10, Portoluzzi Francesco 5, Spinotti Federico 5, Bassani B. C. 10, Vidissani Giovanni 5, Nigg Carlo e C. 10, Marzotto Luigi 10, Romano Antonino 10, Marioni Gio. Batt. 10, Cantoni Giuseppe 10, Pittoni Luigi 5, Pittoritto Guido 5, Olivo Giulia 5, Deotti e comp. 5.

Lista precedente lire 2185. Totale lire 2414.

Bambina annegata. Ieri mattina verso le 8 e 1/2 la bambina Rosa Romanelli di Domenico di mesi 18, dei Casali di Gerasutta, mentre la madre era ancora nella stanza da letto perché di recente puerperità ed il padre era andato a Udine per assistere alla messa, nel con altra bambina trastullandosi nei pressi dell'abitazione.

Poco dopo il contrerzanno Angelo Zilli vide la povera bambina stesa in un piccolo fossato, contenente circa 20 centimetri d'acqua: la sollevò e la portò in casa. Si può immaginare lo strazio della madre vedendo la sua bambina che ormai aveva perduto i sensi. Mezz'ora dopo era morta.

Ieri fu sul luogo il Pretore del I Mandamento dott. Farsanotti per le constatazioni di legge: venne constatato che si trattò di una disgrazia.

Fu rinvenuta a venne depositata presso il Municipio di Udine una spilla d'oro con pietre preziose.

Giovanone onesto. Giuseppe Jaschi da Trieste, interprete dei signori Nodari, sabato sera trovò per via Bertal dia un portamoneta contenente fiorini 200. Subito pensando chi potesse averlo perduto, lo portò nell'osteria dove hanno alloggio gli emigranti galiziani che attendono la partenza per l'America, ed ivi trovò il proprietario, al quale restituì la rilevante somma senza volere alcuna compenso.

A questi chiari di onestà privata e pubblica, l'azione dei Jaschi è tanto più commendevole, e noi gliene diamo la lode che merita.

Grave male. Sabato sera verso le 9 il signor Vittorio Leonarduzzi (fratello di Carlo) si recò al Caffè Nuovo venendo colpito da grave male. Non dava segni di vita e mediante un vigile e cittadini fu, a mezzo di una vettura, trasportato all'Ospedale. Il Leonarduzzi era stato colpito da congestione cerebrale; adesso però va migliorando. Egli è socio col signor Buri nello studio di commissioni e rappresentanze in via Daniele Manin.

Borseggio o smarrimento. Alle 10 e mezza di ieri mattina si presentava all'ufficio di P. S. certo Luigi Tolò d'anni 50, contadino da San Martino, abitante nella frazione di Paderno, denunciando che, essendo in Giardino Grande a vedere la rivista militare, si trovò mancante il portafoglio contenente lire 45. Il Tolò non sa se lo abbia smarrito o se gli sia stato borseggiato.

Teatro Nazionale. Ieri a sera il pubblico era abbastanza numeroso, mentre invece sabato era scarsissimo. Il pubblico seppe apprezzare i meriti artistici del bravo Emanuel-Galli, e lo colmò di applausi e chiamate. Ier sera fu chiesta e vivamente applaudita la marcia reale.

Questa sera ultima rappresentazione con un dramma molto emozionante: Il figlio del forzato.

Per chi vuole distaccarsi con una tazza di squisita cervogia. Nella bottega Coria & Parma, in Mercatovecchio, si vende la rinomata ed eccellente Birra di Stenfeld dei Fratelli Reininghaus di Graz a contanti 18 al bicchiere.

Banca Popolare Friulana-Udine con Agenzia in Pordenone. Società Anonima. Autorizzata con R. Decreto 4 maggio 1875. Situazione al 31 maggio 1895.

Table with financial data: Numerario in Cassa, Effetti scontati, Anticipazioni contro depositi, Valori pubblici, Buoni del Tesoro, Debiti diversi, Debiti in Conto Corrente, Rapporti, Ditte e Banche corrispondenti, Agenzia Conto corrente, Stabile di proprietà della Banca, Depositi a cauzione di Conto C., Depositi a cauzione anticipazioni, Depositi a cauzione del funz., Depositi liberi, Fondo prev. imp. Conto val. a cost.

Totale dell'Attivo L. 5,021,999.90. Spese d'ordinarie amministrazione L. 12,049.36. Tasse Governative L. 4,339.41. Totale L. 5,038,388.67.

Passivo. Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.— Fondo di riserva L. 200,000.— 500,000.—

Table with financial data: Depositi a risp. L. 1,370,477.85, Fondo prev. imp. (Libretti) 4,922.25, Ditte e Banche corrispondenti, Creditori diversi, Azionisti Conto dividendi, Assegni a pagare, Depositi diversi per depositi a cauzione, Detti a cauzione dei funzionari, Detti liberi.

Totale del passivo L. 4,989,899.43. Utili esercizio 1894 da ripartirsi, Utili lordi depurati dagli incassati pas. a tutt'oggi L. 27,066.61, Ricovero esercizio precedente L. 27,423.60.

IL PRESIDENTE A. dott. Manroner. Il Sindaco A. Bonini. Il Direttore On. G. Locatelli.

PICO & ZAVAGNA UDINE. Viale della Stazione — (Telefono N. 10).

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana. Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Glöichenberg e Johannisbrunnen.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 26 maggio al 1 giugno 1895.

Nati vivi maschi 5 femmine 8. Morti 2. Esposti 2. Totale N. 19.

Morti a domicilio. Rosa Tommasi-Fiorani fu Francesco, d'anni 61, casalinga — Giuseppe Adami di Luigi, di giorni 10 — Bernardino Corrar fu Giacomo, d'anni 65, condeplotti — Lucia Vicario di Antonio, d'anni 17, contadina — Eugenio Sartori fu Francesco, d'anni 31, impiegato d'ufficio — Gio. Batt. Pecoraro di Angelo, di mesi 7 — Gio. Batt. Franchi fu Giovanni, d'anni 67, com. mercantile.

Morti nell'Ospedale civile. Anna Gasparini-Olivo fu Giuseppe, d'anni 43, contadina — Federico Romanelli di Pietro, d'anni 9, scolare — Matilde Zanier fu Giovanni, d'anni 46, contadina.

Morti nell' Ospizio Esposti. Gio. Batt. Pastri, di mesi 10 — Ferruccio Bufalo di mesi 1. Totale N. 12 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni. Attilio Feruglio fabbro con Emma Francolini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio. Giovanni Francolini agricoltore con Luigia Barzanotto sarta — Edoardo Malchioro negoziante con Regina Monrasi casalinga — Francesco Baltrame braccante con Maria Gattesco sarta — Giovanni Odorico Politi agente di commercio con Maria Griffaldi agia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with weather data: Bar. rid. a 10, Altim. 118.10, Umido relat., Stato di cielo, Acqua cad. mm, Direzione, Vel. Kilom., Term. centigr., Temperatura massima, Temperatura minima all'aperto, Tempo probabile.

Venti deboli settentrionali — Cielo vario con qualche pioggia — Temperatura in aumento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'ostinato rifiuto di Biancheri. Roma 2 — L'Italie annunzia che con suo dispiacere in data di ieri l'on. Biancheri da Ventimiglia ha confermato la sua irrevocabile decisione di non riaccettare la candidatura alla presidenza della Camera.

Quanto al candidato dell'opposizione, lo stesso Di Rudini avrebbe indicato il duca Caetani di Sermoneta.

In tutti i Ministeri sono già preparati i progetti da presentarsi al Senato e alla Camera. A qualcuno di questi progetti si accennerà nel discorso della Corona.

I ballottaggi di ieri. A Milano riuscirono ieri i repubblicani De Andreis, De Cristoforis e Zavattari.

Estrazioni del regio Lotto avvenute il 1 giugno 1895

Table with lottery results: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

«AMARO GLORIA»

di Luigi Sandri spezial Fagagna (Udine)

Che debolezza, che languidezza, Che dopo si prova, che dopo si sint, Che je il torment de puare int, (Come che i stomis son degh males), Che chest licor nella carna, Quinti ogni mal l'oten vitorie Cui ch'al fas us d'AMARO GLORIE, E ad ogni sera, per ogni stat L'AMARO GLORIE si è indicat. Not à licor di triist arvat, Al è amaro, ma profumat, Vere delizie d'ogni palat, E più che tant no 'l è seintat No sind spiroto: al è famos l'Corpat apen l'AMARO GLORIE, La nevralgia, la dispepsia, La gastralgia, e' s'quampin via, Un buasal vol di chest licor Val par cent vintis del sior Dotor!

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Héron di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 giugno 1895.

Table with market data: Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute, Ufficiali di spaccio.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE. Mercatovecchio e Via Gavour. ASSORTIMENTO CARTE PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI a prezzi di fabbrica.

La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza a preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

CARTE PER TAPPEZZERIE dei Premiati Stabilimenti del Fibreno. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Cividale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza. Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi. Stanze complete da lire 10 a lire 200.

GRANDE DEPOSITO MOBILI. L'antica Ditta Gerolamo Zacum pregiata avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri Magazzini d'ogni genere di Mobiglie occorrenti in una casa. Camera da letto da L. 150 a L. 2000. Camera da ricevimento federate in Stoffa Merilla da 120 a 1200. Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenzieri, e mobili in ferro assortiti, ecc. Laboratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate. Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile. UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccione, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 25 presso l'Ufficio Anunci del Giornale il FRIULI, Udine Via della Profetura num. 6.

Brunitore istantaneo. infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Anunci del giornale «Il Friuli».

VERNICE INSTANTANEA. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 40 la Bottiglia.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. Strydom. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine.

CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i sdrrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Cantina sociale di Strà (Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manio; servizio a domicilio. Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA Udine — Via Gavour — Udine. Al servizio di Sua Maestà il Re. Grande assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche. Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson e C. di Londra. Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione. Laboratorio e confezione di cappelli per signore dei generi più ricchi e avanziati, ultima moda. Ricco assortimento di modelli delle primarie Case nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo i costumi più moderni. Modicità nei prezzi.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE INGLESSE DELLA REGINA

Purgative, toniche, depurative del sangue!

Unico surrogato all'Olio di Ricino - Il migliore e comodo purgante del giorno

Le Pillole della Regina hanno sostituito depperitato, specialmente in Inghilterra, nel Belgio ed in Germania, l'Olio di Ricino e tanti altri purganti troppo nocivi, e che obbligano a star ritirati ed in riposo o che disturbano troppo l'organismo.

Le Pillole della Regina dovrebbero trovarsi in ogni famiglia prudente e diretta stabilimento, specialmente nei luoghi lontani dalle farmacie.

Le Pillole della Regina saranno il purgante dell'avvenire. Lo dichiarano eminenti Medici che ne fanno continuamente la prova negli Ospedali e tra la loro pregiata clientela.



FORMULA: Ext. Col. 0,02 - Res. scamp. 0,04 - Res. jalap. 0,04 - Gomm. Camb. 0,02 - Res. Ammon. 0,04 - Polv. Rhei 4 - Ext. Hyosc. 0,01.

Indicatisime nella costipazione abituale, costoro intestinale, dolori addominali, emorroidi, congestioni cerebrali, disordini circolatori e l'impetuosità, mialgia, ed in generale per tutti i disturbi gastrici, biliari, mialgia del fegato, cappagiri, vertigini, mali di testa, soffiti diarreati, ecc.

Modo d'uso: Una o due alla mattina o subito prima dei pasti. Per i bambini basterà una sola pillola. Si può prenderla con caffè, brodo, inghiottita, o con qualche s'tra bibita.

Prezzo L. 1.30 per scatola - Si trovano in tutte le farmacie di primo ordine.

DEPOSITO GENERALE: Farmacia Strazza, Milano, Piazza Pontana, ova trovati la Lozione Pythou - Carlo Erba, Piazza del Duomo - A. Manzoni & C. Via Sala - Società farmaceutica - Cooperativa farmaceutica, Piazza del Duomo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.00	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	D. 5.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.00	16.56
O. 13.25	16.30	M. 15.15	23.40
O. 17.50	22.45	M. 17.51	21.40
D. 20.15	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A MONTENAPOLEONE	DA MONTENAPOLEONE A UDINE
O. 5.55	O. 6.30
D. 7.55	D. 9.25
O. 10.40	O. 14.35
D. 17.05	O. 16.55
O. 17.55	D. 18.37

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 7.57	M. 8.52
M. 13.14	O. 15.23
O. 17.28	M. 17.14

Collegamenti - Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA A S. DANIELE	DA S. DANIELE A CASARSA
O. 9.30	O. 7.55
M. 14.45	M. 13.10
O. 19.15	O. 17.55

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 8.10	O. 7.10
M. 9.10	M. 8.55
M. 11.30	M. 12.23
O. 15.40	O. 14.49
M. 19.41	O. 20.30

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	O. 6.35
O. 8.01	O. 9.00
M. 15.42	O. 16.40
O. 17.30	M. 17.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 6.00	6.45	R. A. 6.32	7.30
R. A. 11.30	12.10	R. A. 11.30	12.40
R. A. 14.50	15.45	R. A. 14.50	15.55
R. A. 18.00	18.52	R. A. 18.00	18.55

Signore!
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricchitrice, insuperabile del capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricchendoli poi cogli appositi arricchitori speciali inolei nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta ricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricchitori speciali ed istruzioni relative: trovarsi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. 2.50.



È dotato del profumo più ricercati:

- Ylang Ylang
- Foin coupé
- Violetta
- Mughetto

È il miglior sapone per la TOILETTE e per il BAGNO. Extraffino IGIENICO, amolliente. Specialmente indicato per la pelle delicatissima delle signore e dei bambini. Deterge, ammorbidisce, profuma la cute, e la rende trasparente e vellutata. L'uso continuo del Sapol rende inoltre le

mani aristocratiche

Il Sapol conserva tutte le sue proprietà fino all'ultimo pezzettino. È ECONOMICO, durando il triplo in confronto a qualsiasi altro sapone.

Il vero SAPOL si vende dalla Ditta produttrice A. Bertelli & C., Via Paolo Fries, 26, Milano, a lire 1.25 al pezzo, più cent. 50 se per posta; 3 pezzi lire 2.60, e 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi il SAPOL si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicagoglerie, Negozi di moda, Stabilimenti di bagni.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dall'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovati in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. - Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli animali (occupandosi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. - Prof. G. Guzzi, Firenze.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. - Prof. Bouchardal, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al **Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze**

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu sperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

Grande Stabilimento Idro-Eletto-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Würshofen) DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP - bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gattner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc. **Abbonamento speciale per cura: non minore di giorni 20.** - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento; L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. - Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi. - Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera. *D. Domenico Colligaris.*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio tale più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù o la sparire macchia rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale. Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovati vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.



UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine. - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.